

CARTA E CARTONE, CHIUSO DOMENICA L'IMPIANTO DI MERGOZZO

Gestione dei rifiuti A tempo scaduto L'ultimo appello a Cirio

Oggi il presidente della Regione incontra i sindaci

CRISTINA PASTORE
VERBANIA

Dietro l'angolo, svela chi è pronto a firmarlo, c'è un documento di un gruppo di sindaci del Vco che chiede le dimissioni di Arturo Lincio. Accerchiato da più forze, anche del centrodestra, il presidente della Provincia del Vco in questo ore è comunque difeso a spada tratta dai suoi sei consiglieri di maggioranza. Lincio (che ha anche acquistato uno spazio sul giornale per sintetizzare il suo pensiero) è stretto tra le pressioni di chi si attende da lui la proroga dell'ordinanza per continuare in deroga con l'attività di gestione dei rifiuti a Prato Michelaccio. L'ex area dell'inceneritore rientra nelle fasce fluviali del Toce e lì da lunedì non si può fare più niente, neanche tenere i materiali da riciclo per far viaggiare a pieno carico i camion verso gli impianti di smaltimento.

Salta la razionalizzazione dei costi di trasporto e inevitabilmente aumenteranno le tariffe per imprese e cittadini. Lincio insiste: la responsabilità è tutta del Consorzio provinciale rifiuti e di Conser Vco, società pubblica che gestisce raccolta e smaltimento. Non sono stati tempestivi,

A Omegna si parlerà anche dei tempi di riapertura del tunnel della Verta

hanno lasciato correre 24 mesi, presentando solo a novembre il progetto per un sito alternativo a Ornavasso. E adesso pretendono da lui quello che, sempre secondo lui, è ampiamente negato dal Codice dell'ambiente: un'ulteriore proroga quando ha firmato tutte quelle possibili.

Consorzio e sindaci, anche di centrodestra come Lincio, sono convinti invece che lo possa fare, tutelato legalmente dal contesto di emergenza. L'ordinanza si baserebbe su presupposti di sicurezza sanitaria: spostare più mezzi, e quindi più uomini, per smaltire i rifiuti aumenta il rischio infezione oltre all'inquinamento per l'allungamento dei percorsi. Un ragionamento che Lincio condivide, ma che non lo convince.

A firmare la deroga, come evidenziato dal parere legale di Paolo Scaparone, non può essere lui, perché se «sussistono ragioni di carattere igienico-sanitario tale potere per legge è attribuito al presidente della Regione, sentito il ministero dell'Ambiente». Lo ribadiscono i consiglieri provinciali di maggioranza Giandomenico Albertella, Rino Porini, Marco Bossi, Damiano Colombo, Marina Oliva e



Il forno inceneritore di Merigo, spento nel 2015, dove negli ultimi anni si compattava carta e cartone

Ivan Rainoldi. Stessa posizione espressa giovedì votandosi un analogo ordine del giorno già inviato al presidente Alberto Cirio che questa mattina alle 11 affronterà il problema a margine dell'incontro a Omegna per risolvere il nodo della chiusura della galleria della Verta.

Intanto per domani alle 19 è convocata un'altra assemblea del Consorzio rifiuti per discutere della bozza di ordinanza scritta dallo studio dell'avvocato Francesco Dal Piazz che racchiude le motivazioni per cui Lincio potrebbe firmare. Un documento che gli è già stato presentato domenica. La minoranza provinciale (tagata Pd) incalza, chiedendo la convocazione

urgente del Consiglio. Il muro contro muro non si è dissipato neanche con l'intervento dei parlamentari locali di Lega e Forza Italia e del consigliere regionale Alberto Preioni. E i sei consiglieri provinciali schierati al fianco del presidente sottolineano che questa vicenda «non può essere risolta dalla politica».

Secondo loro bisogna lavorare con concretezza allo scenario alternativo: ottenere dall'ufficio Rifiuti della Provinciale le autorizzazioni a portare all'ex discarica delle Novere a Domodossola tutta la carta e il cartone che a Merigo non può essere pressata. Le tonnellate raccolte tra Cusio e Verbania salirebbero per poi scendere verso le car-

riere, tutte fuori provincia. Meno dispersioni di risorse ci sarebbero se i camion andassero a Ornavasso, verso il nuovo sito deciso dai sindaci a luglio. Il progetto però si è arenato: manca il collaudo degli argini del Toce a difesa proprio della zona di insediamento dell'impianto.

«Ho parlato con tecnici di Aipo e Regione - dice il sindaco di Ornavasso Filippo Cigala Fulgosi - e forse una relazione dell'autorità di bacino potrebbe sbloccare il caso».

Poi ci sarà modo - come dichiarano i sei consiglieri di Lincio - di confrontarsi sulle responsabilità amministrative di questa «mancata programmazione». —

© FOTODI ZENEBRESERVATA

Da quarant'anni nella vita amministrativa ossolana

Druogno, lascia il vice sindaco Francini “Troppi impegni, ora largo ai giovani”

IL CASO

MARIA GRAZIA VARANO
DRUOGNO

Giovanni Francini, 68 anni di cui oltre 40 vissuti in politica, si è dimesso dalla carica di vice sindaco di Druogno. «Motivi professionali» la spiegazione di uno degli amministratori storici della valle Vigezzo, che però rimane però in Consiglio comunale. Il sindaco Marco Za-

noletti ha già provveduto al rimpasto di giunta: nuovo vice è Piergiacomo Andreoli; assessore è stato nominato Diego Filippini.

«Francini ha fatto pervenire agli uffici comunali una lettera nella quale spiega le motivazioni che lo hanno indotto a prendere questa decisione. Nessuna rottura all'interno della giunta. L'abbandono è motivato da questioni lavorative», spiega il sindaco di Druogno. Versione confermata dal diretto interessa-

to. «Ho assunto un incarico in una società e questo potrebbe avere incompatibilità col ruolo amministrativo - spiega Francini, che in passato era stato anche a lungo sindaco -. E' un periodo di grande lavoro per me e non avrei il tempo di occuparmi della "cosa pubblica" come ho sempre fatto in questi lunghi anni di attività».

Francini a Druogno è un'istituzione. Amministratore da 40 anni, ha ricoperto diversi ruoli nella vita pubblica

del paese e non solo. «E' però ora che crescano i giovani: lascio spazio a loro» aggiunge Francini.

Assessore in Unione

Le dimissioni in giunta a Druogno hanno avuto ripercussioni anche in seno all'Unione montana Valle Ossola dove Francini era assessore dal 9 luglio 2019. «Lasciato l'incarico di assessore nel Comune - spiega il presidente Bruno Toscani - per regolamento non poteva più rico-



Giovanni Francini, 68 anni, si è dimesso da vice sindaco

prire la carica nella giunta dell'Unione. A lui va il nostro grazie per il lavoro svolto in questo periodo».

Giovedì 4 marzo dovrebbe riunirsi il consiglio dell'Unione. Sarà quella la sede dove sarà ratificato l'ingresso in

giunta di Alessandro Lana, sindaco di Piedimulera. «Ancora da stabilire - conclude il presidente Toscani - se sarà fatto un rimpasto di giunta o se Lana acquisirà le competenze di Francini». —

© FOTODI ZENEBRESERVATA

OMEGNA, ERA CAPO DISTACCAMENTO

Giorgio Curti “per raggiunti limiti d'età” non guida più i vigili del fuoco volontari

Da oltre 40 anni il nome di Giorgio Curti nel Cusio è sinonimo di volontariato. Adesso, causa l'età, ha dovuto lasciare la divisa di vigile del fuoco volontario e l'incarico di capo distaccamento di Omegna, ruolo svolto per 35 anni. Di professione era addetto all'ufficio accettazione alla concessionaria Fiat. Nella sua lunga carriera di vigile del fuoco volontario ha calcolato di essere intervenuto in oltre 2.000 operazioni sia nello spegnimento degli incendi, sia in occasione

di alluvioni come quella che ha colpito la città di Omegna nel 1997, o in soccorsi in montagna per frane e valanghe. Tanta esperienza e conoscenza del territorio non andrà perduta. «Tolgo la divisa dei vigili del fuoco volontari perché lo impone la normativa avendo compiuto 61 anni - dice Curti -, non smetto però di fare il volontario. Chiederò di entrare nella protezione civile perché ritengo di essere ancora giovane e di poter sostenere la mia comunità». V.A. —



Giorgio Curti, 61 anni

TRIBUNALE DI VERBANIA

FALL. n. 5/17 R.F.

Lotto 1 - Comune di Crevoladossola (VB) Via Sempione, 158. Piena propr. su capannone artigianale utilizzato per la produzione e vendita di impianti elettrici e di illuminazione, costituito da ampia area espositiva, uffici, magazzini, locali tecnici, oltre terreno pertinenziale formato da area parcheggio pubblico e area parcheggio privato. Libero ad eccezione di beni mobili del fallimento in corso di vendita. **Prezzo base: Euro 274.023,00.** Vendita competitiva asincrona telematica partecipabile telematicamente tramite il sito www.aste-telematiche.it. La vendita si aprirà il giorno **23/02/2021 alle ore 9:00** e terminerà, salvo eventuali prolungamenti, il giorno 16/03/2021 alle ore 12:00. La richiesta di partecipazione potrà avvenire **NON OLTRE le ore 12:00 del giorno 09/03/2021**. Maggiori info presso il curatore dott.ssa Barbara Deriu dal lun-ven ore 9:00-12:00 e 14:30-18:00, tel 0323 641813 email barbara@studiofinocchioderiu.it e su www.tribunale.verbania.giustizia.it, www.giustizia.piemonte.it e www.astegiudiziarie.it (A1464190)